

A Urbino guerra al fast food

Scoppia la polemica per l'ipotesi di un McDonald's in centro storico

"Stop al McDonald's"

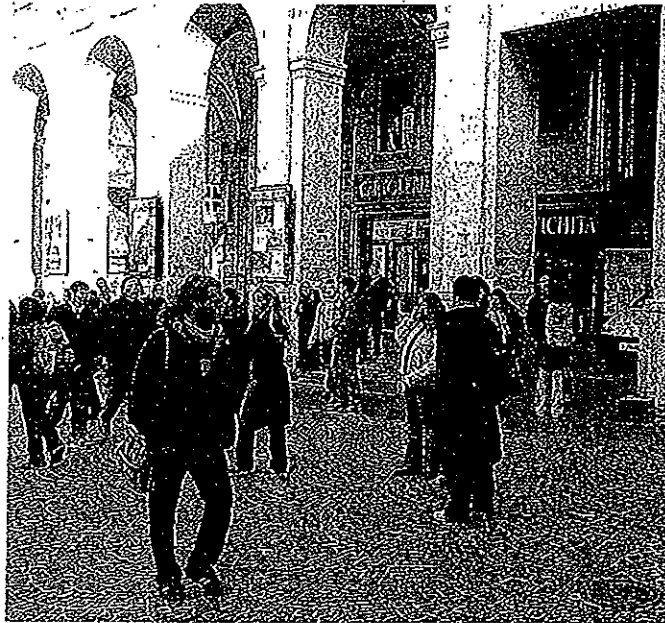
Scaramucci: la Curia nega ogni trattativa ma il dibattito è già aperto

**GRANDE
DISTRIBUZIONE**

CRISTINA MORBIDUCCI

Urbino

Un fast food McDonald's nel centro di Urbino, a pochi metri dal Duomo e dal Palazzo ducale, nella città ideale patrimonio dell'umanità, candidata a diventare Città Europea della Cultura. Vera o meno, la voce che Palazzo Liera, in via Veneto, si appresti ad ospitare il simbolo della globalizzazione e dell'omologazione culturale a marchio Usa, tiene banco da giorni, fra smentite, mezze conferme e polemiche. Fino a poco tempo fa i 300 metri quadrati del palazzo, che è di proprietà dell'Ente Chiesa Cattedrale di Urbino, dunque controllato dall'Arcidiocesi, erano occupati da una filiale di Bnl-Paribas. Ora la banca ha traslocato, e i locali sono in attesa di un nuovo affittuario. Molti temono che presto, fra vicoli e piazze rinascimentali si sentirà odore di patatine fritte e hamburger, e fioccano proteste e distinguo: un copione già visto nelle città d'arte, da Roma, dove la M gialla campeggia in piazza di Spagna, a Firenze, che ha un McDonald nei pressi di Santa Maria Novella, ecc. La Confesercenti di Urbino è stata fra i primi a lanciare l'allarme, l'Ente Cattedrale ha negato che ci siano trattative in corso, ma il tema è sul tavolo.



McDonald's in centro, parla il presidente della Commissione Cultura, Turismo e Attività produttive Federico Scaramucci

Ora a intervenire è il presidente della Commissione Cultura, Turismo e Attività produttive Federico Scaramucci: "E' vero - afferma - che l'internazionalizzazione impone di guardare le cose a 360 gradi, e che la crisi occupazionale rende ogni proposta che potrebbe portare lavoro interessante. E' anche vero però che Urbino è una città internazionale, le cui caratteristiche architettoniche, culturali, artistiche hanno reso possibile annoverarla nella lista delle città patrimonio dell'umanità". Urbino, ricorda, riassume in sé "la cultura dell'Umanesimo e del Rinascimento", e, sebbene in epoca di liberalizzazioni il Comune non possa vincolare le scelte dei privati, "la presenza di un McDonald's in centro storico non sarebbe opportuna. Ci sono tanti luoghi più adatti".

In centro meglio piccole attività

PARANESI

Urbino

"Anche se la Curia dichiara che si tratta di una bufala - aggiunge Federico Scaramucci prendendo le distanze da quello che potrebbe essere solo un dibattito virtuale - il dibattito su questo tema preoccupa la città e mi sentivo in dovere di esprimere la mia opinione". Non ne fa una questione di resistenza alle novità ma una riflessione più legata al significato di una gigantesca presenza che alla novità eventuale.

"Sono sempre stato aperto alle innovazioni ed ho avuto la fortuna di poter viaggiare molto nella mia vita, per cui quando sento parlare di McDonald's ad Urbino credo sia opportuno fare una riflessione approfondita. Certo - osserva ancora Scaramucci - le amministrazioni devono dare più spazio all'iniziativa privata, soprattutto a Urbino, che è stata da sempre legata al settore pubblico, ma i privati possono essere anche produttori artigianali, esercenti di prodotti tipici, settori che impattano diversamente sull'immagine di una città come la nostra".

Corriere Adriatico